



## UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE OSSERVATORIO CARCERE

### Visita del carcere di Pistoia - 2 ottobre 2012

Il 2 ottobre una delegazione, composta da Ezio Menzione della Giunta dell'Unione, Michele Passione dell'Osservatorio Carcere, insieme ad Andrea Mitresi, Presidente della Camera Penale di Pistoia, Lorenzo Cerri, Segretario, Cinzia Carradori, quale Referente carcere, oltre, tra gli altri, Paola Innocenti del Direttivo, Cecilia Turco, Presidente della Fondazione per la Formazione Forense dell'Ordine degli Avvocati di Pistoia e Giuseppe Alibrandi, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Pistoia, si è recata presso la Casa Circondariale di Pistoia.

Si tratta di una struttura risalente agli anni '20 ubicata nel centro di Pistoia, che ricomprende anche la Caserma della Polizia Penitenziaria.

Nell'edificio di due piani si trovano tre reparti detentivi complessivamente occupati da 135 persone rispetto ad una capienza massima di 101, con un sovraffollamento del 33,66%.

Il "Reparto Media Sicurezza" con una capienza massima di 81, in cui alla data del 1/10/12 vi si trovano ristrette n. 116 persone, è suddiviso in una *Sezione Transito/isolamento* con n. 4 celle singole, con letti a castello a tre posti, occupate (ad oggi) da una persona, dispone di uno spazio all'aperto e necessita di lavori di ristrutturazione, e due *Sezioni Comuni piano terra e primo piano*. Al piano terra sono ubicate n. 19 celle di 7,40 mq per tre detenuti (con brande a tre posti a castello, l'ultima ad altezza di circa 50 cm dal soffitto), al primo piano n. 3 celle di circa 18 mq con due letti a castello ciascuno da tre, e n. 5 celle di circa 28 mq per nove persone. Complessivamente nelle Sezioni Comuni attualmente vi si trovano n. 112 persone su una capienza massima di 77, con una percentuale di sovraffollamento pari al 45,45%.

Il "Reparto Collaboratori di Giustizia", anch'esso dislocato su due piani, prevede al piano terreno tre celle singole ed una da tre posti, al piano superiore n. due celle grandi e una piccola, con 11 persone detenute, rispetto alla capienza massima prevista di dieci unità.

Nel "Reparto Semiliberi", per il quale è in progetto con il demanio e la Regione Toscana il trasferimento all'esterno dell'edificio, risultano ospitate n. 8 persone rispetto ad una capienza di 10.

Per l'area sanitaria è presente un locale infermeria, e sono in ristrutturazione due altri locali;



con personale della locale Asl viene garantita la guardia medica 24 ore su 24. Vi è solo uno psicologo che viene una volta la settimana per 25 ore mensili. Il S.ert. è presente, e funziona bene.

Sono presenti un luogo adibito al culto, una palestra, un campetto di calcio ed una biblioteca, cui la cittadinanza recentemente ha donato circa tremila libri, con pochi posti per garantire la partecipazione dei detenuti ai corsi, anche di alfabetizzazione, che sono in programma presso il carcere; la Direzione sta dunque pensando di organizzare i corsi su due turni, al fine di favorire il diritto allo studio dei detenuti.

Manca tuttavia uno spazio per la socialità. I prodotti igienici per la pulizia della persona e della cella, cui provvedono gli stessi detenuti, sono garantiti. Ogni cella è dotata di lavabo e WC, non alla turca, in uno spazio chiuso ricavato nella cella.

Oltre al sovraffollamento e allo spazio insufficiente (in talune celle, soprattutto in quelle più piccole, si fa a turno a stare in piedi), l'altro problema cronico del Carcere è la carenza di personale. La polizia penitenziaria su un organico di 79 persone, ne amministra di fatto 58, ma di queste sono presenti solo 52, con una carenza di organico pari a 27 unità, che rende impossibile garantire turni di guardia con un numero adeguato di persone.

Anche gli educatori presenti sono assolutamente insufficienti, essendo pari a due unità.

Per quanto riguarda la posizione giuridica della popolazione detenuta le persone con condanna definitiva sono n. 55, pari al 40,74% del totale, quelle in attesa di giudizio di I° grado sono n. 40, pari al 29,63%, gli appellanti sono n. 22 (16,30%), i ricorrenti sono n. 6 (4,44), quelli con posizione giuridica mista sono, con definitivo n. 8 – di cui due ergastolani - (5,93%), senza definitivo n. 4 (2,96%).

Gli stranieri, in maggioranza dell'Albania (20), Marocco (18), Romania (9) e Tunisia (6) sono 69, pari al 51,10% dei presenti.

Il titolo di reato per i quali i detenuti sono ristretti in carcere sono l'art. 73 legge Stupefacenti per n. 62 persone, la rapina per n. 58 persone e il furto per 22 persone.

Dal 1/1/12 sono usciti per concessione misure alternative n. 7 persone in affidamento, n. 16 persone in detenzione domiciliare e a n. 11 soggetti è stata concessa la semilibertà.

La struttura, ottocentesca, rivela tutti i limiti del carcere italiano; a causa dell'esiguità delle risorse, si cerca di supplire alla carenza dei servizi per la popolazione detenuta attraverso



l'intervento di Enti, pubblici e/o privati (la Provincia ha di recente finanziato n.22 progetti formativi, che partiranno a breve su di un arco triennale, mentre la Caritas ha finanziato l'acquisto di frigoriferi per le Sezioni); la stessa esiguità di spazi, peraltro, rende del tutto impossibile l'attuazione della recente circolare sulla "sorveglianza dinamica". Al momento della visita alla biblioteca era presente un detenuto, che stava seguendo un corso di trascrittore su testi dell'Istituto storico della Resistenza.

Il Direttore, Dott. Tazio Bianchi, è in carica da circa venti giorni, proveniente da Bologna, e come il Comandante che ha guidato la visita della delegazione si è mostrato pienamente consapevole della criticità della situazione, ma animato dai migliori propositi, avendo già preso contatti sugli interventi da farsi con il nuovo Provveditore, Dott. Carmelo Cantone.

La visita si è svolta in un clima di grande cordialità e collaborazione, ed al termine della stessa ha avuto luogo una conferenza stampa con i cronisti locali, che hanno fatto numerose domande e seguito con interesse la relazione svolta dai presenti.